

## **LA GIORNATA DELL'ORGOGGIO RURALE E DELLA BIODIVERSITA'**

*QUEST'ANNO NEL PRIMO GIORNO DI SCUOLA ALL'ISTITUTO AGRARIO DI FELTRE E' SUONATA LA SVEGLIA, NON LA CAMPANELLA.*

.....

*"I contadini sono l'economia primaria del pianeta, quelli che danno da mangiare a tutti, eppure sembrano essere i più sfigati.*

*Oggi fare il contadino non sembra essere una grande opzione di vita.*

*Non in Italia ma nel mondo, è invece un grande atto culturale e politico, è una delle più importanti risposte davanti a questa crisi mondiale, tosta, dura ed entropica,..... che per la prima volta concentra in sé contemporaneamente elementi finanziari, ambientali ed energetici.*

*Una crisi entropica da cui si deve uscire con nuovi paradigmi, con nuove idee che cambiano le cose. ....E il nuovo paradigma sarà il ritorno alla terra, perché noi non vivremo ne di computer, ne di comunicazione. Vivremo grazie ai frutti della terra."*

Queste riflessioni di Carlo Petrini, nel primo giorno di scuola di fronte ad una platea di oltre 800 persone, sono risuonate come un'autentica sveglia e meglio non potevano interpretare quella che è stata definita "La giornata dell'Orgoglio Rurale e la Biodiversità" svoltasi con grande successo lo scorso 12 settembre 2011 all'Istituto Agrario di Feltre.

Carlo Petrini personalità di fama mondiale, è il Presidente e Fondatore di Slow Food, un'associazione internazionale senza fine di lucro che si propone in tutto il mondo, di diffondere la cultura del cibo, l'educazione alimentare, i valori della biodiversità e le logiche di produzione agricola sostenibile in scala locale.

Tematiche condivise e presenti anche nella programmazione didattica dell'Istituto Agrario di Feltre, nel convinto intento di proporre approcci culturali e tecnici alternativi e sostenibili, rispetto ad un corrente modello agricolo, fallimentare e incapace di dare dignità alla terra e agli agricoltori.

Anche da questi aspetti trova motivazione l'organizzazione della prima Giornata dell'Orgoglio Rurale e della Biodiversità, un evento proposto come conferenza ad inaugurazione dell'anno scolastico organizzato dall'Istituto Agrario di Feltre e Slow Food Veneto, con il supporto e patrocinio del Gruppo di Azione Locale Prealpi e Dolomiti, del Collegio Nazionale Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, della Provincia di Belluno e del Comune di Feltre.

L'obiettivo strategico della Giornata era sensibilizzare e consapevolizzare gli oltre 600 giovani studenti dell'Istituto Agrario di Feltre e di vari altri Istituti Agrari, sul loro importante ruolo di protagonisti del futuro alimentare, di salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente e allo stesso tempo di renderli orgogliosi di avere scelto e appartenere a quello che è il settore primario.

La giornata, oltre ai tanti agricoltori, tecnici, amministratori e cittadini vari, è servita anche a sensibilizzare le coscienze di quegli Insegnanti delle Scuole Medie, impegnati ad orientare i giovani nell'iscrizione agli Istituti Superiori, affinché affrontino questo loro importante impegno con pienezza di coscienza e senza immotivati pregiudizi.

La Giornata dell'Orgoglio Rurale che ambisce a diventare un preciso appuntamento annuale in tanti Istituti Agrari di tutt'Italia, ha subito trovato negli allievi concretezza, tant'è che è subito maturata l'idea di costituirsi all'interno della propria scuola in una Comunità del Cibo di Terra Madre e una Condotta Slow Food, cogliendo dunque in pieno l'invito di Carlo Petrini ad accettare nuovi paradigmi ed essere protagonisti del cambiamento del mondo.

La conferenza è stata arricchita dagli interventi del Preside Ezio Busetto, dall'ex Preside Antonio Zamboni, dal Presidente delle Rete delle Scuole Agrarie del Veneto Franco Pivotti e da Stefano Sanson Insegnante dell'Istituto Agrario di Feltre e Consigliere Nazionale Slow Food che ha illustrato le motivazioni e obiettivi che hanno portato all'organizzazione della Giornata.

A seguire, di fronte ad una platea ammutolita l'accalorato e indimenticabile discorso durato oltre un'ora di Carlo Petrini che ha espresso, enunciazioni di altissimo spessore culturale, accompagnate da concreti ed emozionanti esempi ed esperienze.

Fra le più toccanti, l'esperienza relativa alle conferenze tenute di recente dallo stesso Petrini nelle tre più prestigiose università statunitensi di Harvard, Yale e Princeton, dove le più ricche e potenti famiglie d'America mandano i loro figli a studiare.

Ha raccontato di avere chiesto a quei studenti, quanti di loro avessero come progetto di vita il tornare alla terra e fare i *farmer* e con enorme soddisfazione e godimento di avere appreso che mediamente il 10% di essi convintamente alzavano la mano.

*"Lì, nel gota d'America, l'orgoglio rurale è già arrivato !*

*Lì, la gente vuole tornare alla terra e fare i contadini, però i contadini moderni. ....*

*Nelle grandi Università Italiane come ad esempio la Bocconi, nessuno alzerebbe la mano. ....".*

E nell'attesa che anche in Italia maturino queste moderne coscienze, Petrini ha più volte esortato gli studenti dell'Agrario di Feltre a svegliarsi, ad anticipare i tempi, stimolare ed essere soggetti attivi.

Citando Pier Paolo Pasolini: *"Senza contadini e senza artigiani, questo Paese non avrà storia"* ha sollecitato i giovani ad essere gli artefici del cambiamento della società attuale, mettere in pista l'orgoglio di essere studenti di una scuola agraria, di voler ritornare alla terra, oltre ogni pregiudizio sociale.

Ha sottolineato però che non si tratta di tornare a fare i contadini, per fare la vita grama dei nostri vecchi. Bisogna governare le moderne tecnologie amiche dell'ambiente e capaci di dare un'agricoltura sostenibile. Bisogna prendere atto che la biodiversità è il nostro più grande e straordinario capitale. Bisogna dare dignità ai contadini, gratificandoli non solo dal punto di vista finanziario ma anche culturale. Bisogna dare dignità ai prezzi dei prodotti della terra e non lasciarci stritolare dalla grande distribuzione. Bisogna rafforzare il rapporto tra contadini e consumatori promuovendo alleanze, colmando il pilotato distacco tra cibo, agricoltura e terra. Bisogna avere consapevolezza del ruolo decisivo delle comunità locali e della potenza dell'economia locale. Bisogna credere nell'agricoltura di piccola scala, l'unica che si prede cura del territorio, della qualità della vita delle persone e che mantiene sano l'ambiente. Bisogna rifiutare le logiche "iperproduttivistiche" che hanno creato perdita valoriale al cibo e il fallimento conclamato dell'attuale società.

E in queste enunciazioni, Petrini non manca di portare altri esempi e esperienze nate in diverse comunità dell'Associazione Slow Food del mondo. Riferisce degli straordinari successi di alcuni giovani agricoltori egiziani produttori di confetture datteri, che in pieno deserto hanno saputo mantenere la propria identità senza abbandonare i loro luoghi nati, proponendo intelligenti forme commerciali utilizzando le nuove tecnologie informatiche e promuovendo contemporaneamente un turismo sostenibile, o ancora le esperienze di studenti di Berlino, che con particolari laboratori gastronomici hanno saputo mettere in atto efficaci iniziative di sensibilizzazione alla lotta agli sprechi del cibo.

In un mondo in cui l'estetica del cibo è più importante della sostanza, Petrini ha sollecitato gli studenti di Feltre ad imitare gli amici berlinesi, diventare protagonisti e mettere in atto concreti e simili eventi di educazione rivolti alla cittadinanza, in cui rivalutare i prodotti agricoli commercialmente ed ingiustamente non rispondenti ai canoni estetici, ma pienamente rispondenti ai bisogni alimentari delle persone.

Petrini ha ricordato inoltre che, se qualcuno dice che questo tipo di economia locale, piccola, non va bene, ricorda che *"..... il nostro compito principale è essere felici, avere una visione del domani, costruire una visione di solidarietà e di amicizia tale che ci renderà nuovi cittadini in armonia con noi stessi"*.

Nell'esemplificare l'attuale e insostenibile condizione mondiale, caratterizzata dall'iperproduttività, dalla massimizzazione delle rese, dal consumismo e spreco, Petrini prende come esempio la chiocciola simbolo dell'Associazione Slow Food.

*"La chiocciola costruisce il suo guscio, cresce e si sviluppa a cerchi concentrici. Ma ad un certo punto la sua crescita si ferma. Se andasse avanti a crescere smisuratamente il suo guscio non*

*reggerebbe. La nostra società è arrivata a questo punto. Ora dobbiamo consolidare, e non c'è dubbio che nel consolidare la nostra economia c'è il ritorno alla terra."*

Stefano Sanson  
Insegnante dell'Istituto Agrario di Feltre  
e Consigliere Nazionale Slow Food

1. foto (1) platea conferenza
2. foto (2) platea conferenza
3. foto (3) da sinistra Stefano Sanson (Insegnante Istituto Agrario di Feltre e Consigliere Nazionale slow Food, Carlo Petrini (Presidente Slow Food), Ezio Busetto (Preside Istituto Agrario di Feltre), Antonio Zamboni ( ex Preside Istituto Agrario di Feltre).